



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XVIII domenica del tempo ordinario – 4 agosto 2013

Liturgia della Parola: Qo 1,2.2,21-23; *Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21

La preghiera: *Signore, sei stato per noi un rifugio di gen in gen*

Vanità delle vanità: tutto è vanità.

(Qoèlet 1,2)

La liturgia mette a confronto il discorso di Gesù nel vangelo di oggi con uno dei testi più belli della tradizione sapienziale: il *Qoèlet*. (I lettura) Qoèlet in ebraico è il nome di colui che ha il compito di riunire l'assemblea. Questo Qohèlet che scrive è un uomo disincantato che guarda al fondo di tutte le esperienze dell'uomo: «Vanità delle vanità, tutto è vanità»: è questo il suo ritornello. Tutte le cose che l'uomo cerca ed attua sono effimere. I quattrini che egli può accumulare durante la vita non li porta con sé. Sterile è anche ogni suo sforzo, ogni mèta che egli si propone di raggiungere... Qohèlet è uno dei testi più noti dell'Antico Testamento, famoso nella letteratura mondiale per la sua bellezza ma anche per il suo pessimismo. Ci fa bene leggerlo. Però Gesù non è così pessimista come Qoèlet: egli non si limita a denunciare la precarietà delle cose. Spiega che c'è un'altra strada: quella di arricchire *davanti a Dio*. L'arricchire per sé è rendersi prigionieri della vanità. La ricchezza donata, la fraternità, l'amore sono valori che non vengono mai meno.

Dì a mio fratello che divida con me l'eredità... (Lc.12,13)

Gesù è a Gerusalemme. C'è intorno a Lui tanta gente. Dal pubblico si leva una voce: "*Dì a mio fratello che divida con me l'eredità.*" Un problema tra fratelli piuttosto frequente quando c'è da dividersi una eredità: Gesù è persona autorevole; potrebbe metterli d'accordo. Ma Gesù rifiuta. E rifiuta non per motivi di competenza: ma per una ragione di principio. Commenta S. Ambrogio: "A buon diritto rifiuta incarichi terreni colui che era disceso per le cose divine." Gesù è convinto che, dietro la domanda, c'è la cupidigia delle cose, la convinzione che dal possesso di esse dipenda il valore della nostra vita e della nostra felicità. Sta in questa illusio-

ne il disordine. Lo *status symbol* di un cristiano non può essere il conto in banca o la macchina di grossa cilindrata o la barca o la chiave di accesso a locali o associazioni di prestigio ma la serietà umana e professionale, l'onestà, la sobrietà, la discrezione, la modestia, la fede e l'amore del prossimo. L'evangelista Luca non dice cose diverse da quelle che noi conosciamo già attraverso il discorso della montagna di Matteo. Solo che l'insegnamento del Signore viene introdotto da una parabola che è raccontata solo da lui. E' la parabola del signorotto di campagna che ha avuto nell'annata raccolti straordinari: è tutto occupato a costruire magazzini per metter da parte la roba. Nella parabola colpisce l'abuso che egli fa del possessivo: *i miei beni, i miei magazzini, la mia anima...* Un progetto di vita basato sull'accumulo dei beni, chiuso a Dio e agli altri, che si rivela come pura follia: "*Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita...* Improvvisamente arriva la morte. Commenta Gesù: «Così è di chi accumula tesori per sé e non arricchisce davanti a Dio» (v. 21). E' questo *per sé* che è errato: non ti appartiene nulla. Devi impostare la vita in un altro modo, con un altro orientamento: *arricchire davanti a Dio*.

Per la vita: (Col.3, 1-5.9-11)

L'apostolo Paolo, nella seconda lettura della Messa tratta dalla lettera ai Colossesi ci ricorda quello che è l'orientamento vero della vita cristiana. Esso viene dal Battesimo. Nel battesimo abbiamo ricevuto una vita nuova: ci siamo spogliati dell'uomo vecchio per rivestirci di Cristo. Ecco allora la prospettiva nuova attraverso la quale leggere la vita: *Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù.. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è*

idolatria. Non dite menzogna gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova con una piena conoscenza, ad immagine di

Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orario estivo messe festive:

8.00 – 10.00 – 11,30 – 18.00

Messe feriali invariate anche in Agosto.

7.00 e 18.00 in pieve.

Alle 8.30 (feriale e festivo) dalle **suore di Maria Riparatrice in via XIV luglio**, accesso dal parcheggio dietro la ASL.

† I nostri morti

Chiostrì Mario, di anni 88, via Matteotti 40; esequie il 29 luglio alle ore 16.

Sarri Renza, di anni 86, via degli Artieri 97; esequie il 30 luglio alle ore 9.

Calamai Rina, di anni 95, via dei Giunchi 22; esequie il 30 luglio alle ore 10.

Insieme a ...Morello

Per condividere momenti di lavoro, preghiera, riflessione, festa...

4-11 agosto 2013 - Campo adulti e famiglie

Domenica – dalle 19.00 arrivi e sistemazione
Ogni giorno alle 7.00 momento di preghiera e di silenzio all'aperto

Alle 8.30 inizia il lavoro.

Lunedì ore 16.00 - incontro con **Fra Eliseo** delle Stinche **"la preghiera in famiglia"**

Martedì ore 16,00 incontro con l'associazione 'Nosotras' che accoglie donne immigrate e l'associazione 'Manitese'

Mercoledì – pomeriggio e serata di **festa**

Giovedì pomeriggio – Incontro teorico-pratico dal titolo **"il miglior uso dell'energia"**

ore 21,30 "In cammino con le stelle" osservazione del cielo con don Stefano

Venerdì 9 agosto: Gita al passo del Giego.

Partenza ore 7,00 da s.Maria a Morello. Rientro ora di cena. Al passo ci accoglieranno dei giovani che ci parleranno del Turismo responsabile.

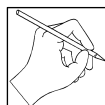
Sabato – conclusione e saluti.

Siete inviati a partecipare al campo anche solo ad alcuni momenti della giornata. Chi si ferma a pranzo o a cena può portare qualcosa da condividere. Info: Elisa 333777644

Dall'1 al 15 agosto

l'archivio parrocchiale – per documenti pratiche sacramentali – **rimarrà chiuso.**

Riapre venerdì 16 con lo stesso orario: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12.



APPUNTI

L'estate è anche un tempo di riposo e di "ricarica" fisica e interiore.

Dovrebbe esserlo anche per le famiglie chiamate a ritrovarsi insieme in un tempo meno frammentato e più disteso di quello ordinario. Si dia maggiore spazio alle relazioni personali, all'ascolto reciproco, alla comunicazione dei propri sentimenti. Proponiamo una preghiera-professione di fede proposta dal Vescovo Masseroni in occasione della giornata della famiglia diocesana a Vercelli.

Credo nella famiglia, o Signore:

quella che è uscita dal tuo disegno creativo, fondata sulla roccia dell'amore eterno e fecondo;

tu l'hai scelta come tua dimora tra noi, tu l'hai voluta come culla della vita.

Credo nella famiglia, o Signore:

anche quando nella nostra casa entra l'ombra della croce, quando l'amore perde il fascino originario, quando tutto diventa arduo e pesante.

Credo nella famiglia, o Signore:

come segno luminoso di speranza in mezzo alle crisi del nostro tempo; come sorgente di amore e di vita, come contrappeso alle molte aggressioni di egoismo e di morte.

Credo nella famiglia, o Signore:

come la mia strada verso la piena realizzazione umana

come la mia chiamata alla santità, come la mia missione per trasformare il mondo a immagine del tuo Regno.

Amen.

Mons. Enrico Masseroni